

I PAESI EUROPEI DI FRONTE ALLE CONSEGUENZE DELLA POLITICA AGGRESSIVA DELL'IMPERIALISMO E DI ISRAELE

Riduzioni ai consumi energetici allo studio anche per l'Italia Per l'80% dipendiamo dalle grandi compagnie

Dichiarazioni del ministro dell'Industria - Gli orientamenti seguiti in altri paesi capitalistici industrializzati - C'è un problema di sprechi ma è proprio questo che per ora si evita di affrontare - Un giudizio del compagno Guerra, segretario confederale della CGIL

Nella riunione che si è tenuta ieri a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio...

consumi ma per ora vi è stato solo un appello del Club degli Automobilisti a limitare volontariamente i consumi.

STATI UNITI: il mercato rimane normale, nonostante l'adozione della politica di rifinanziamento alle forze armate.

CANADA: il governo ha dichiarato che è pronto a vietare la riesportazione di petrolio arabo in USA, qualora venga richiesto, ma per ora la situazione è normale.

NORVEGIA: il governo ha lanciato una campagna di educazione della popolazione per il risparmio dell'energia.

In forza i paesi capitalistici le società petrolifere non hanno l'allarmismo. Ad esse si deve la campagna circa l'imminente carenza di petrolio.

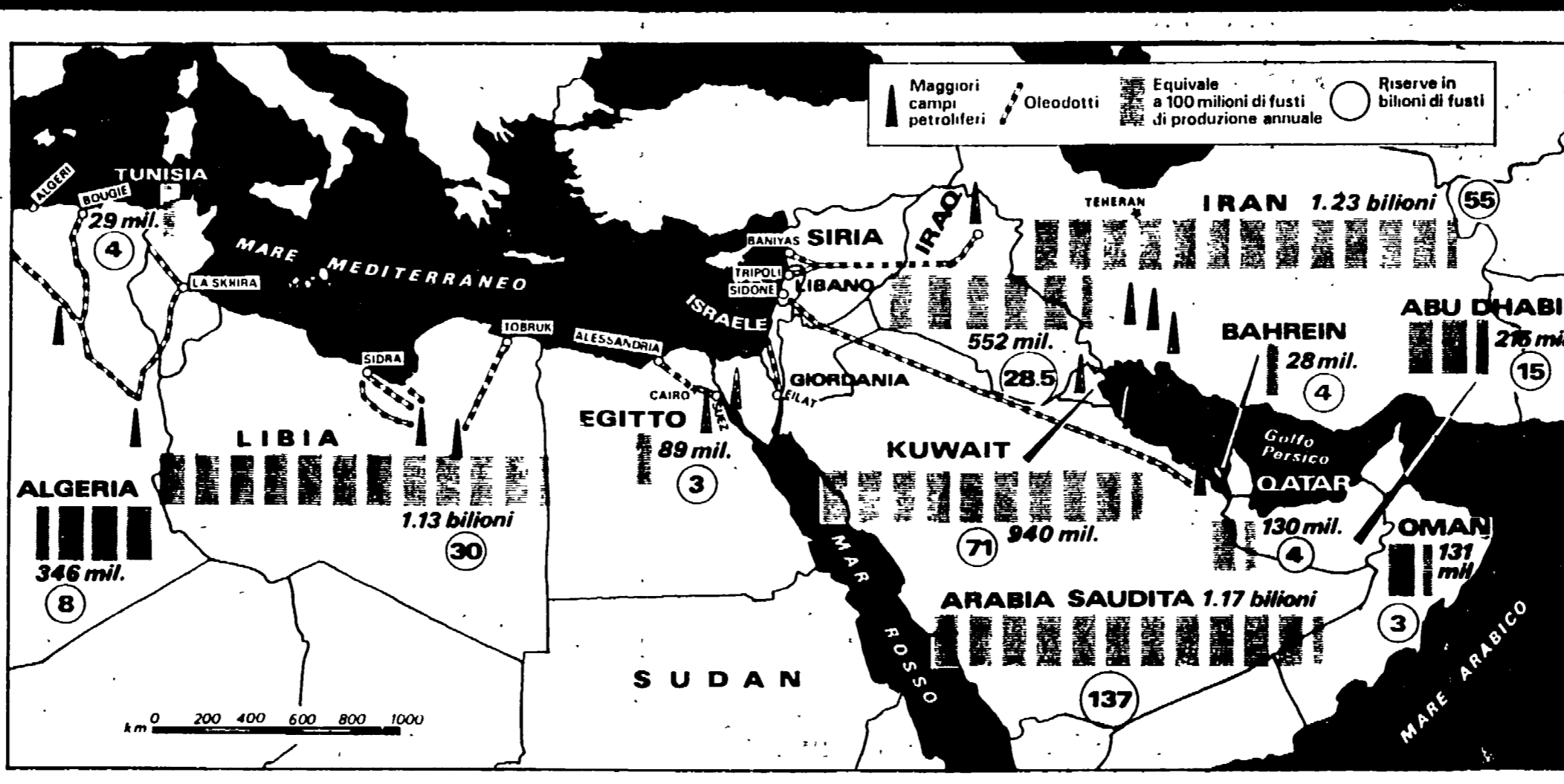
Il ministro dell'Industria, De Mita, interpellato dai giornalisti all'uscita da Palazzo Chigi, non ha citato situazioni di carenza nei rifornimenti...

La riduzione dei consumi ha invece un'indubbia importanza economica e politica se affrontata in senso antimonopolistico.

La prima conseguenza della gravissima manovra di Monti potrebbe essere rappresentata dalla sospensione del personale della raffineria (circa 400 dipendenti).

Il gruppo dei petrolieri ha lanciato una minaccia: la chiusura totale a fine settimana degli impianti di uno dei più grossi complessi di lavorazione del greggio in Europa.

La produzione globale di petrolio nell'Africa settentrionale e nel Medio Oriente



Gravissima manovra dei petrolieri contro il decreto sul controllo del greggio lavorato per l'estero

Provocatorio ricatto di Monti che minaccia la chiusura della raffineria di Milazzo

Già bloccati tre gruppi centrali del grande complesso e dirottate tre superpetroliere - Serie minacce per l'occupazione: in forse il posto non solo per le maestranze della «Mediterranea» (1.800 lavoratori) ma anche per quelle di numerosi stabilimenti industriali del Messinese - Immedie iniziative del PCI alla Camera e al Parlamento siciliano - La Regione convoca i dirigenti della raffineria

Dal nostro corrispondente MESSINA, 6. I petrolieri hanno lanciato una gravissima sfida: il gruppo Monti ha minacciato la chiusura totale a fine settimana degli impianti di uno dei più grossi complessi di lavorazione del greggio in Europa.

La prima conseguenza della gravissima manovra di Monti potrebbe essere rappresentata dalla sospensione del personale della raffineria (circa 400 dipendenti).

Il gruppo dei petrolieri ha lanciato una minaccia: la chiusura totale a fine settimana degli impianti di uno dei più grossi complessi di lavorazione del greggio in Europa.

La crisi dei rifornimenti si ripercuoterà d'altra parte non solo sui settori produttivi, ma anche in alcuni servizi essenziali, come quello dei trasporti.

La situazione in cui si trova il paese, in termini di approvvigionamento di petrolio, è di estrema gravità.

L'Arabia Saudita chiede al Giappone di rompere con Israele

Zayyat: «la Francia si è meritata l'amicizia degli arabi»

Sollievo in Francia dopo l'incontro di Pompidou con il ministro degli Esteri egiziano Zayyat.

Una dichiarazione del compagno D'Alema E' necessario e urgente un intervento del governo

Sulla minacciata chiusura della «Mediterranea», il compagno Giuseppe D'Alema, vicepresidente del gruppo comunista della Camera, ha rilasciato questa dichiarazione:

BEIRUT, 6. L'Arabia Saudita ha comunicato al governo giapponese che esso deve rompere le relazioni economiche e diplomatiche con Israele.

PARIGI, 6. Sollievo in Francia dopo l'incontro di Pompidou con il ministro degli Esteri egiziano Zayyat.

Il ministro degli Esteri polacco andrà da Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO, 6. Non è stata ancora confermata ufficialmente in Vaticano la notizia proveniente dai fonti diplomatiche di Varsavia secondo cui, dopo la sua visita in Italia l'8 e il 9 di questo mese, il ministro degli Esteri polacco, Olshowski, sarà ricevuto dal Papa.

Il ministro degli Esteri polacco andrà da Paolo VI

La nuova riduzione del 25 per cento sulle esportazioni di petrolio dai paesi arabi, ha cominciato veramente a far pesare sull'Europa occidentale la minaccia della penuria di energia.

La nuova riduzione del 25 per cento sulle esportazioni di petrolio dai paesi arabi, ha cominciato veramente a far pesare sull'Europa occidentale la minaccia della penuria di energia.

La nuova riduzione del 25 per cento sulle esportazioni di petrolio dai paesi arabi, ha cominciato veramente a far pesare sull'Europa occidentale la minaccia della penuria di energia.

Le «sette sorelle» Dunque ha torto l'on. De Mita quando dice (22.10.73) che il problema del petrolio è quello del rifornimento, non è più quello dei prezzi, quindi che, pur di assicurare i rifornimenti, si dovesse essere disposti a pagare qualunque prezzo.

Le «sette sorelle» Dunque ha torto l'on. De Mita quando dice (22.10.73) che il problema del petrolio è quello del rifornimento, non è più quello dei prezzi, quindi che, pur di assicurare i rifornimenti, si dovesse essere disposti a pagare qualunque prezzo.

Le «sette sorelle» Dunque ha torto l'on. De Mita quando dice (22.10.73) che il problema del petrolio è quello del rifornimento, non è più quello dei prezzi, quindi che, pur di assicurare i rifornimenti, si dovesse essere disposti a pagare qualunque prezzo.

Ma - si dirà - la riduzione delle esportazioni da parte degli arabi è accompagnata da aumenti dei prezzi decisi unilateralmente. E' vero, ma proprio a questo riguardo si è ancora da manifestare la volontà di porre un freno agli aumenti indiscriminati, che si sono risolti finora soprattutto a vantaggio dei profitti delle compagnie.

Ma - si dirà - la riduzione delle esportazioni da parte degli arabi è accompagnata da aumenti dei prezzi decisi unilateralmente. E' vero, ma proprio a questo riguardo si è ancora da manifestare la volontà di porre un freno agli aumenti indiscriminati, che si sono risolti finora soprattutto a vantaggio dei profitti delle compagnie.

Ma - si dirà - la riduzione delle esportazioni da parte degli arabi è accompagnata da aumenti dei prezzi decisi unilateralmente. E' vero, ma proprio a questo riguardo si è ancora da manifestare la volontà di porre un freno agli aumenti indiscriminati, che si sono risolti finora soprattutto a vantaggio dei profitti delle compagnie.

I prezzi di mercato Normalmente, le compagnie hanno interesse a far salire i prezzi «di mercato» o «di vendita», in base ai quali vengono calcolate le royalties, cioè le rendite, le tasse e altri diritti dei paesi produttori.

I prezzi di mercato Normalmente, le compagnie hanno interesse a far salire i prezzi «di mercato» o «di vendita», in base ai quali vengono calcolate le royalties, cioè le rendite, le tasse e altri diritti dei paesi produttori.

I prezzi di mercato Normalmente, le compagnie hanno interesse a far salire i prezzi «di mercato» o «di vendita», in base ai quali vengono calcolate le royalties, cioè le rendite, le tasse e altri diritti dei paesi produttori.

Il ministro degli Esteri polacco andrà da Paolo VI

Il ministro degli Esteri polacco andrà da Paolo VI

Il ministro degli Esteri polacco andrà da Paolo VI

Advertisement for L'Unità newspaper, listing subscription rates and contact information for the publisher.